

# Finalmente le voci circolano

La Rai apre l'archivio radio con Armstrong, Sinatra, Greco, Modugno

cio Stampa



Qui accanto, Louis Armstrong; con la sua magica tromba; più a destra, un giovanissimo Frank Sinatra, "The Voice"

di MARCO MOLENDINI

ROMA - La cosa più sorprendente è che ci siano voluti cinquant'anni per dare vita pubblica a queste registrazioni. Mezzo secolo vissuto nell'archivio di via Asiago assieme a migliaia di altri documenti (si parla di oltre 500 mila programmi), ignorati, abbandonati e trascurati. Un'incomprensibile sbadataggine, assieme alla noncuranza della propria storia e del proprio patrimonio (un record mondiale, in negativo, rispetto a qualsiasi altro organo radiofonico mondiale). Finalmente, escono ora i primi vagiti di quel tesoro e segnalano il passaggio di tre star come Frank Sinatra, Louis Armstrong e Juliette Greco negli studi della radio nei primi anni Cinquanta.

Un'uscita che avviene ora che la Rai non possiede più una propria etichetta editrice (la Fonit Cetra è stata venduta alla multinazionale Warner) e grazie all'intervento di una piccola casa indipendente, la Twilight music (che si appoggerà per la distribuzione, anche mondiale visti i nomi in ballo, a una multinazionale come la Emi) e di un programma, *Radioscigno*, che ha nel suo curatore, Dario Salvatori, un meticoloso e appassionato raccoglitore di memorie del passato.

Riesumati dalle lacche (i famosi padelloni su cui venivano registrati allora i programmi), sottoposti a un buon lavoro di restauro morbido (eliminando i rumori ma non del tutto per

non tagliare le frequenze della musica), i tre dischi danno una buona misura della ricchezza che l'archivio contiene. La cosa probabilmente più sorprendente è l'ospitata di Frank Sinatra al programma *Radio club* nel maggio del '53. "The Voice", dopo un periodo di crisi nerissimo, aveva appena finito di girare *Da qui all'eternità*, il film che lo avrebbe rilanciato completamente. Ma gli echi del rinnovato successo da noi non erano ancora arrivati e, quel breve viaggio italiano, fu un vero disastro. Teatri vuoti, il pubblico, come successe all'Adriano a Roma, che rumoreggiava e gridava «Ava, Ava», inneggiando all'allora signora Sinatra. The Voice,

dunque, è un ospite docile che si presta a seguire il copione del programma, pronunciando qualche battuta in italiano. Cantata Frank (e benissimo), accompagnato dall'orchestra diretta

dall'allora giovanissimo Armando Trovajoli, tre grandi classici come *September song*, *Laura* e *Night and day*, davanti a una platea raccolta in fretta e furia andando a pescare gli spet-

tatori nella vicina caserma della Marina militare. E fa anche da padrino a Mimmo Modugno, allora più attore che musicista, che si fa ascoltare in un pezzo in siciliano, *Ninna Nanna* scritta dal jazzista Franco Nebbia (ieri, durante la presentazione della serie alla Feltrinelli, la vedova Flora non ha potuto trattenerne, ascoltando il risultato del restauro, un «ne ho tanti anch'io» riferendosi agli inediti di Mimmo).

Quello di Louis Armstrong, invece, è un vero concerto, registrato negli studi di Firenze nell'ottobre '52. Quasi un'ora di classici (da *On the sunny side of the street* a *Basin street blues*) con la sua band (che contava sul

trombonista Trummy Young, sul bassista Arvell Shaw e sul batterista Cozy Cole), la cantante Velma Middleton e la sua inimitabile simpatia. Appartiene a tre diverse registrazioni (dal 52 al 53) l'album di Juliette

Greco, la musa dell'esistenzialismo (oggetto in Italia ancora semi-sconosciuto) con canzoni francesi come *Les feuilles mortes* e *Sous le ciel de Paris*.

Prossimamente la serie, raccolta sotto l'etichetta *Via Asiago*, dovrebbe pubblicare un doppio volume tratto dal programma *Nati per la musica* con registrazioni di Natalino Otto, Rabagliati, Jula De Palma, i Cetra a cui seguiranno un'antologia sul Sanremo del '55, un Totò che legge Shakespeare passando dal serio all'ironico, un Sordi del '49, Stravinsky che dirige, Beethoven diretto da Karajan, Ungaretti che recita le sue poesie. L'archivio Rai è aperto. L'importante è che ci resti e che non si torni ai tempi cupi, quando, come ha ricordato Renzo Arbore, i vecchi 78 giri di Natalino Otto venivano regalati per fare spazio.

## Per cominciare, tre cd con la rimasterizzazione dei grandi di tanti anni fa

E presto Shakespeare  
letto da Totò,  
un Sordi del '49,  
Karajan e Stravinski

Juliette Greco, la musa  
dell'Esistenzialismo

